

Unioncamere Piemonte: A gennaio 2021 cala la domanda di lavoro delle imprese piemontesi

Sono circa 28.660 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per gennaio 2021: 7.790 unità in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-21,4%). Il 63% riguarderà lavoratori dipendenti, mentre il 37% sarà rappresentato da lavoratori non alle dipendenze.

Nel 30% dei casi le entrate previste saranno stabili (era il 31% a gennaio 2020), ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 70% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Complessivamente nel trimestre gennaio-marzo 2021 le entrate stimate raggiungeranno le 64.140 unità, circa 14.800 unità in meno rispetto a quanto previsto nello stesso periodo del 2020.

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del *Sistema informativo Excelsior*, realizzato da Unioncamere e Anpal.

Delle 28.660 entrate previste in Piemonte nel mese di gennaio 2021, il 22% è costituito da **laureati** (in lieve crescita rispetto al 20% di gennaio 2020), il 37% da **diplomati**, le **qualifiche professionali** rappresentano il 23% mentre il 18% è riservato alla **scuola dell'obbligo**.

Per quanto riguarda la dinamica settoriale sono, ancora una volta, i **servizi** a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro (66%, dato in calo però rispetto al 68% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente).

Il **comparto manifatturiero**, che genera il 26% della domanda di gennaio 2021, cresce di 6 punti rispetto all'incidenza del 20% dell'analogo periodo del 2020. In crescita, grazie anche ai nuovi incentivi collegati al comparto, le entrate programmate dalle imprese delle **costruzioni**, che passano da 2.130 di gennaio 2020 a 2.440.

Il 33% delle entrate previste per gennaio 2021 in Piemonte sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (30%) e analoga rispetto a quanto previsto nel gennaio 2020 a livello regionale (32%), il 30% sarà costituito da **operai specializzati e conduttori di impianti**, il 27% riguarderà **impiegati, professioni commerciali e dei servizi** e il 10% **profili generici**.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio, segue l'area commerciale e vendita e quella tecnica e di progettazione, che passa in termini di incidenza dal 15% di gennaio 2020 al 19%.

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 34 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono, infatti, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

Le professioni più difficili da reperire in regione a gennaio 2021 sono, come era prevedibile stante lo stato di criticità pandemiche, medici e specialisti della salute nonché farmacisti e biologi.